

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche e festività solenni.
Anno 1892 L. 18.
Semestre L. 9.
Trimestre L. 5.
Per gli abbonamenti all'estero, si aggiungono le spese di porto e di assicurazione.
Un numero separato, contenente le notizie di politica internazionale, si vende a parte.
Direzione ed Amministrazione.
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Conto 10.
per linea.
In quarta pagina: 10.
Per più inserzioni, prezzi da convenire.
Un numero separato, contenente le notizie di politica internazionale, si vende a parte.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, al giornalaio e presso i principali librai.

La dichiarazione dell'on. Giolitti e la stampa

Riproduciamo le impressioni dei giornali della capitale e di qualcuno delle provincie, sulle dichiarazioni fatte mercoledì al Parlamento dal Presidente del Consiglio. I lettori sentenziano le diverse compagne che suonano a seconda degli umori, dei partiti, e dei torroni, e potranno forse meglio farsi un concetto netto, del valore e del significato del primo atto del nuovo Ministero, e prevedere con maggior sicurezza quali conseguenze potrà avere, se pure, all'ora in cui ci accingiamo a questo saggio, dei giornali, non le ha già avute.

La *Triumfa* dice che l'atteggiamento della Destra e dell'Estrema Sinistra si è rivelato ostilità. Vi è grande incertezza riguardo all'esito del voto che avrà luogo domani (ieri). Una missione di fiducia è già pronta con le fronde di deputati di Destra e di amici di Nicotera, quando il voto riuscisse contrario, si aggirerebbe la *Triumfa* - vediamo solo l'attorno al potere di Radini e di Nicotera, oppure lo scioglimento della Camera.

La *Riforma* nota che dal complesso della veduta, è apparso che la Destra è irritata per la soluzione della crisi e non sa più a che cosa legarsi con gli elementi più estremi, dei dichiarati avversari della stessa, e delle alleanze. La *Triumfa* non per la perdita del potere, ma per la perdita della propria veduta, e per la perdita della propria guida di coloro che si vantano i soli eredi delle istituzioni.

L'*Italia* scrive che l'incapacità della Camera fu fatale. Ciò dipende principalmente dalla sua costituzione, appoggiata non abbastanza a Destra e non abbastanza a Sinistra, e tale da non escludere a priori le antipatie nei simpatie troppo marcate. Mancava ancora una maggioranza organica: il ministero cercava di formarla, ma il compito è difficile.

Il *Diritto* dice che Giolitti portò al Governo la collaterale della perorazione e la superiorità della parola. Egli espose in una sintesi comprensiva ed esatta la situazione amministrativa e politica. Da ciò, alla determinazione dei rimedi opportuni, il passo è ovvio, ed agevolato nella politica.

L'*Opinione* naturalmente non è soddisfatta, e dice che il programma del ministero ha proprio nulla che accetti a qualche proposito nuovo, concreto. Le dichiarazioni, si accollano, freddamente, le condizioni del ministero non peggiorano molto, ma, migliorano per qualche discorso.

APPENDICE DEL TRIULI

CURA IDROPATICA

(accanto)

I nuovi venti subivano no, quando eredito inesorabilmente meticoloso, il contegno di eguagliare le parole, dopo tanti minuti, che a me sfuggivano, erano raccolti ingegnosamente, maliziosamente commentati.

La vecchia duchessa, tornando dalle quotidiane visite al direttore dello stabilimento, prese il quale s'informava dei probabili arrivi, annunciò un giorno la baronessa Ada Neri.

Una dea dell'Olimpo X...
osservò: tanto per dire qualche cosa, il nome non suonava nuovo.

Una dea dell'Olimpo da operaista! - rispose presentando la marchesa San Vito.

Ne parlarono per mezz'ora. Dei milioni e nell'altro. Suo padre era un banchiere un fattorino di studio, dietro il banchiere suo marito, se l'era comprato lui il titolo. Lei era una bionda, lei una volgare, lei si dava delle arie, lei era una possente, e quanto alla sua discutibile bellezza, non ne rimaneva gran traccia alcuna: tanto, era più vicina al gongolo che al quadrato anni. Io, un po' ingenuo, avendo fatto ben poco vita di mondo, ascoltavo in silenzio.

Mentre si riapivano le porte di Montecitorio, la *Capitale* scriveva: Noi non possiamo sapere che le idee democratiche abbiano, dai presenti ministri, non solo, ma anche dagli attuali deputati, l'applicazione desiderabile.

Si telegrafa alla *Perseveranza* che le dichiarazioni di Giolitti vennero accolte con attenzione, ma accolte freddamente, e la seduta fu solita sotto un'impressione poco favorevole. La situazione del gabinetto appare scarsamente sicura.

L'*Italia* dice che la giornata non fu buona per il ministero, né al Senato, né alla Camera.

La *Lombardiaser* dice che molti danno la situazione come disperata.

Gli avversari proveranno un voto sopra l'ordine del giorno di fiducia. La Destra fa ogni sforzo per provocare una nuova crisi. Già si parla di scioglimento, e si riparla di Saragat con un Ministero di conciliazione. E una ridda di Ministri s'abbandona.

La *Gazzetta del Popolo* constata che la situazione parlamentare presenta una certa gravità. La discussione alla Camera e le varie manifestazioni, che ne seguirono, rivelarono che si era fatto uno straordinario lavoro di retroscena contro il ministero. L'accordo fra la Destra, i Nicotera, i Radini e gli insoddisfatti del Centro, risulta ormai come un fatto compiuto.

Il *Comune* dice che il ministero si trova esautorato fin dalla prima seduta della Camera; il rabbuffo del Senato rende la sua posizione ancora più scoraggiata.

La *Gazzetta Piemontese*, che interpreta le idee dell'on. Presidente del Consiglio, dice: L'odierna opposizione è tutta guidata dal Nicotera, che non può darsi pace d'aver lasciato morire il ministero, in cui aveva parte, di assenti di costituzione letta. Ora, bisogna considerare che una vittoria del Nicotera - data e non concessa l'ipotesi - riporterebbe al potere precisamente colui che costituiva la debolezza del precedente gabinetto.

L'eccezione contraddittoria, salta subito agli occhi: e non fa d'uopo d'essere molto acuti osservatori delle vicende parlamentari, per ritenere che, anche nell'ordine delle convenienze, la Camera non potrebbe commettere un tale errore. Che se la Camera, proprio vi, cadde e cioè richiese un ministero da lei stessa abbattuto giorni prima, legittimerebbe un provvedimento molto radicale, ma molto indicato in casi di confusione parlamentare: lo scioglimento.

Nun Ministero, per quanto composto di uomini forti e di buona volontà come l'attuale, potrebbe governare con una Camera così fatta, priva di idee, di programmi, d'ordine di coerenza. Ogni orientamento sarebbe impossibile.

con un miscuglio di sorpresa, di curiosità psicologica, e di mallesere morale.

La contessa Riccardi sola non aveva aperto bocca. Giunta da pochi giorni, era stata, promissamente accolta, gelosamente circondata da quella dama. Figlia di un illustre quanto modesto patriota, moglie di un deputato di larga, attiva, simpatica intelligenza, la contessa Riccardi era una biopda della persona disintossicata, fredda di modi, che parlava poco, lasciando cadere le sue frasi brevi, ma che aveva lo sguardo profondo, e, a momenti, un dolcissimo sorriso.

Quando il giro di critiche parve acquietarsi, mi diresse la parola, e, poltronica:

«Eccola i suoi studi, Valfredi, facia i suoi studi!»

Poi, rivolgendosi alle signore: - Per completare conoscenza mente il ritratto,

— continuò — bisognerebbe aggiungere che, siccome Ada Neri possiede i più splendidi brillanti, gli occhi più splendidi di X... c'è chi pretende che venga calunniata per invidia. Nessuna fra di noi la conosce abbastanza per decidere in proposito, non è vero? Pen, parla mia, non le ho ancora parlato.

Non le aveva parlato, ma si affrettò, quando giunse, a farlele presentare, e a lei - del poco tempo che non passava in compagnia esclusivamente delle sue barbine - continuò a dedicarle una parte. Per cui, la marchesa San Vito ebbe a dichiarare che la Riccardi

Ma riteniamo che non sarà il caso di ricorrere a tali estremi.

L'*Italia del Popolo* nota che la situazione è incertissima, essendo dubbia la compattezza della Sinistra, poco fiduciosa nell'attitudine di Giolitti, mentre ferve il lavoro di coalizione della Destra col gruppo nicotera e con parte della Estrema Sinistra.

La *Provincia di Brescia* dice che l'impressione generale della seduta è che l'atteggiamento risolutamente ostile della Destra, accantata necessariamente il carattere libera e del ministero.

L'*Adige* constata che il programma del ministero è modesto, e pratico, e dice che gli elementi ostili erano più numerosi a Destra, aiutati dall'Estrema Sinistra, che sfogava, contro il nuovo ministero.

Il *Corriere della sera* chiama addirittura «disastrosa» la giornata per il ministero.

I giudizi della stampa estera

Dispacci da Londra di ieri dicono che alcuni giornali, si occupano della discussione, aperta alla Camera italiana, sulle comunicazioni del Governo.

Lo *Standard* dice: In qualunque caso non essere interesse dell'Inghilterra di lasciare perdere all'Italia la situazione internazionale occupata: finora. La triplice alleanza è alleanza naturale per il mantenimento della pace. L'Inghilterra non permetterebbe la distruzione della flotta italiana da parte di una potenza qualsiasi.

Il *Times* dice che, anche uscendo dalla triplice alleanza, l'Italia non potrebbe ridurre il suo esercito.

Le dichiarazioni di Giolitti furono accolte con indifferenza dalla stampa francese.

Il *Sicco* ritiene che l'Italia molti osservano che mutandosi il Ministero si è cambiato un cavallo cieco d'un oceano, per uno, cioè del tutto.

Dubitando delle intenzioni pacifiche di Giolitti, quel giornale dice che la Francia farà bene a rinforzare l'esercito di prima linea, secondo il nuovo progetto di Freycinet.

CRISPI E GLI ARMAMENTI

Telegrafato da Roma 26 al *Temps*: L'on. Crispi etta per pubblicare in una rivista americana un articolo intitolato: *Le cause e le difficoltà economiche dell'Italia, e la triplice alleanza*.

Credo di sapere che l'on. Crispi etta, in questo articolo, le forze dell'Austria e quelle della Francia, che sono vicine all'Italia. L'Austria può gettare nell'Adriatico 90 navi da guerra ed una forza militare di 1.900.000 uomini. La Francia ha una flotta formidabile

di 400 navi ad un esercito che può arrivare a 3.600.000 uomini. Ora, siccome la fatalità storica del secolo che muore è la guerra, l'Italia, dice l'on. Crispi, ha l'assoluta dovere di tenersi pronta.

Egli conclude con questa tesi: la sua sventura costante: che se l'Italia non fosse nella triplice alleanza, essa dovrebbe spendere assai di più per i suoi armamenti.

GINNASTICA

E GIOCHI DI «SPORT»

Togliamo dal *Figaro* alcune notizie che possono interessare gli amanti dello sport.

La *velocipedia* - leggesi nel numero del 14 corr. - è entrata nei nostri costumi a tal punto, che essa conta circa 250.000 soci in Francia, 500.000 in Inghilterra ed il doppio forse in America. Deve quindi avere una stampa speciale, come ha ormai i suoi club, le sue carte geografiche e le sue adunanze.

Un nuovo confratello ci è nato ieri l'altro, la *Bicicletta*, al quale noi diamo il saluto del benvenuto. La *Bicicletta* si venderà ogni sabato mattina a Parigi e nei dipartimenti. Contrattando i resoconti delle corse velocipedistiche, i pronostici, la lista degli impegni, ecc. ecc. a somiglianza del *Figaro*, porterà delle istantanee dei profili dei velocisti.

Il generale Barone Rebillot, acclamato la presidenza d'onore del Comitato di patronato dell'Esposizione nazionale dei velocipedisti civili e militari.

Oggi, 15 corr., al palazzo delle macchine, in Campo di Marte, vi sarà una grande corsa internazionale di velocipedisti, con concorso dei migliori campioni. Nel programma, sono indicate cinque corse, di cui una di un'ora.

Grande concerto dell'orchestra Lambert dalle ore 2 alle 6.

I concorrenti della corsa di Bordeaux-Parigi, assisteranno a questo grande convegno.

La corsa da Bordeaux-Parigi non impedisce le manifestazioni velocipedistiche nella capitale. Sopra la pista municipale del Campo di Marte, noi avremo a 9 ore e mezza, una interessante riunione dell'Associazione dei velocipedisti dilettanti, il cui regolamento sarà ufficialmente riconosciuto dall'Unione Nazionale Inglese.

Jeri (15) ha avuto luogo l'arrivo della grande corsa da Bordeaux a Parigi. Essa ha provato, una volta di più, il progresso che fece in Francia lo sport velocipedistico.

L'anno scorso, i campioni inglesi vincitori di questa corsa, avevano messo 26 ore e 30 minuti per percorrere i 572 chilometri che separano

Bordeaux da Parigi. Quest'anno il vincitore Stephan, un francese, non ha messo che 25 ore e 37 minuti. Parli da Bordeaux sabato 14 aprile a ore 8 del mattino, ed arrivò a Parigi, porta Meillot, domenica, a ore 9 e 37 minuti.

Accolto con entusiasmo dalle 10.000 persone che attendevano il vincitore, egli è arrivato calmo, e sorridente.

Vigneux arrivò poi alle 11 ore e 18, molto fresco, ma un po' spossato. Hodan, a 1 ora e 5; Gillet, uno dei rivali della corsa, trascinata da Carlo Terragn, il vincitore della corsa Parigi-Bordeaux, fatto la sua girata a 2 ore e 37. Egli pareva il meno affaticato di tutti ed è stato, come i suoi concorrenti, vivamente accolto.

L'ultimo dramma parigino

La moglie

che uccide l'amante del marito

Borivono da Parigi 25.

Nel gennaio del 1889, il signorina Yvonne Delporte, figlia di un abito acque parigino (Boulogne), per chi noi sappia, corrisponde al deputato collegato d'Italia, il nipote del deputato Casimir Perrier, si sposò all'ignor Lesbimonia, figlia della proprietaria di una delle più ricche e lussuose sartorie femminili di Parigi. Sorrente sotto la Ditta Doulait e il Conte. La giovane coppia trascorse la paradisiaca luna nel paradiso di Capri. Passata quasi, l'Idrodoria voluta dal padre, a parte e chissà cosa fu seguito, vennero a turbare il benessere del giovane ménage. Yvonne, fresca, vivace e bellissima, aveva forse un tanto abbandonato quel grado di coquette che era stata propria delle parigine. Suo marito l'adorava, e come ella decise di mettersi a studiare la medicina, era un po' ferocemente. Di qui scese, di qui infelicità reciproca. A portare un po' di pace fra i due coniugi, era venuta una bambina, Germaine, e si vide l'illusione di un'altra serie di mesi.

Ultimamente Lesbimonia, gravemente malata, si era appoggiata all'on. Casimir Perrier, titolare di essere nominato consigliere della Prefettura di Boia nel dipartimento Loire-et-Cher. La moglie non volle assolutamente acconsentire a questa destinazione. Affetto alla debolezza per un principio di separazione da suo marito, col quale aveva ridonato a dispartire più di prima. E per non dar campo alle immanditi parole mondane, si ritirò nella sua figliuola in un convento ad Autoul, cominciò alla porte di Parigi. Qui essa, d'ora in poi, convengo a pochi suoi amici, che l'avevano trovata, ogni tanto.

Tra questo era una sua compagna di collegio, d'arte Clara, maritata in seguito con Paolo Raymond, Clara Raymond è una bella donna di vent'anni.

signorine che aspiravano invano un cavaliere.

Quella sera il gioco della marthesa mi parve assai greve, trovai che sentenziava troppo, che la sua voce era di una sordità sordante. Ma l'indomani mi parlo d'arte donata eloquenza, s'interessò costantemente all'idea di un mio lontano romanzo, che lo ridivenni devoto, tutto che per la prima volta espressi anche una osservazione critica sul conto della Neri, che aveva scarso convinzione però, e non senza risentire in seguito un'impressione molesta nella coscienza.

La mia vacanza volgeva alla fine, e l'altro la vecchia duchessa, profumando l'arrivo del capitano Monterosso!

La marchesa San Vito fece un movimento d'interesse.

Monterosso è un nostro lontano cugino, che per strane combinazioni non ho ancora conosciuto personalmente. Monterosso è bello, chiamando al reggimento, ha la nobiltà infatti di essere il più splendido drago italiano.

«Monterosso il drago» Monterosso il bello, fece quella mattina le spese della conversazione.

Con qualche delicata reticenza a luogo debito, la marchesa che amava farsi ascoltare, esclamando: si assoluta per la prima, che ne fece il ritratto, da quanto ne aveva sentito raccontare.

(Continua)

tro anni, nata nel Mezzogiorno; ha dei grandi occhi neri ed una copiosa capigliatura folta. Le visite della Clara all'Yvonne, divennero a poco a poco quotidiane e spesso con lei recavasi pure ad Anteuil il di lei marito Paolo.

Brève: Paolo ed Yvonne usò la intera serata, e questi trovò modo di fare qualche visita da solo alla diletta del convento, tanto per spiegarle meglio le sue virtù consolatorie. Lui pure aveva sposato una donna che non lo comprendeva. Erano infelici entrambi. Bisognava amarsi e si provarono. Ma il convento, proprio, non era l'ambiente.

Paolo pensò allora d'affittare un appartamento e si diede il lusso di una parconnière al N. 33 della Rue de Bonheur, in prossimità — oh, l'imprudenza! — del sud alloggio coniugale, sito nella Rue Tocqueville. L'atto di locazione fu redatto in testa a un nome d'imprestato: Charles Christoffer. E con ciò, credendosi affatto al sicuro, il Raymond diede nel primo rendez-vous nel quartiere alla diletta Yvonne, che fattasi pregare quel tanto di primaticcio che bastava, vi andò. Ma la moglie tradita si vergliava e si faceva spiarre. Essi avevano avuto l'imprudenza di scrivere delle lettere: una di queste in cui era cenno del quartiere era caduta nelle mani della sorella.

Ma Clara s'era fatta furia, aveva fatto di non accorgersi di nulla; voleva cogliere un fatto, ma non aveva una grande vendetta, un colpo proprio da mazzetta. (Oh sanguinario Ughes Barbieri, che vi siete appesi, non è molto, il Mezzogiorno, che bella eroina per un tuo dramma!)

Sabato Raymond non rincaio pel governo. Clara lo attese fino alle due, prima che un pensiero fattosi ambiguo, corresse all'indirizzo della parconnière. La dovevano essere gli ultimi. Sul rapidamente le scale e, col cuore che le saltava, suona. Paolo, il suo Paolo, sempre imprudentissimo, viene ad aprirle in persona.

— Che sento, o Yvonne — gli disse a bruciapelo.

— Ma sei matta?

— No, non lo sono ancora. Essa c'è; voglio vederla, no inteso. Lasciami entrare, non farò male né a te né a lei. Il povero Raymond, qui doveva perdersi la testa, perdersi lasciando la sua moglie sul pianerottolo, essa precipitò, e la sua tirandosi per la prima volta la porta.

— Ma voi avete labiate, salite mia moglie, disse al portinaio.

— E che ne sapevo io? Voi non mi prevenite.

Pochi minuti dopo Paolo Raymond risaliva le scale dopo aver chiesto invano al portinaio non doveva per far scappare la Yvonne dalla scala di servizio. Sul pianerottolo, imbuto in sua moglie che veniva dall'appartamento degli occhi estraniati o le mani lorde di sangue.

— Va, va pure a vedere le grida Clara, continuando a disonorarsi.

— Ma tu, dove vai, così sconvolta?

— Io? Vado da mia madre.

— Sparve.

Entrando nell'appartamento, Paolo si trovò davanti un orribile spettacolo. Ai piedi del letto, nella camera maggiore, Yvonne, la sua bella adultera, giaceva straziata in un lago di sangue, il bel corpo tutto inerte. Clara, visto scendere suo marito a quel modo, aveva suonato e l'altra probabilmente era venuta ad aprire.

S'era trovata occhi a occhi, la traditrice e la tradita. Questa, legittimamente, aveva fatto domanda ad Yvonne avrebbe risposto semplicemente:

— Sei matta!

Clara allora le avrebbe scaricato cinque colpi di rivoltella, quindi temendola non finita, se le sarebbe fatta addosso e le avrebbe squarciato il bel corpo, ora già ricobbe coltellata.

Paolo, i vicini accorsi agli spari, ed il portinaio, raccolsero la povera Yvonne spirante con due palli nella testa, una nel ventre ed una nel braccio destro.

Un dottore abitante al piano di sopra le prestò le prime cure. Ma pur troppo queste dovevano essere le ultime. La bella adultera spirava poche ore dopo.

Quanto alla Clara Raymond, subito dopo la terribile vendetta si recò realmente da sua madre, come aveva detto al marito, quindi, accompagnata da essa, andò a costituirsi dal commissario di polizia del quartiere (che, tra parentesi, è il Quartier de l'Europe, uno dei più ricchi e aristocratici di Parigi), e gli confessò tutto colla massima calma, dichiarandosi punto per punto di quanto aveva fatto. Naturalmente fu trattata in ufficio a poco dopo, in di lei compagnia, il delegato, che aveva a fare una prima visita sul luogo la compagnia di due altri magistrati.

Un ultimo tristissimo particolare che mi si comunica adesso. Mentre i ma-

gistrati procedevano alla constatazione del crimine, la signora Clara Raymond, abbattevasi, si era gettata su di un seggiolone. Ad un tratto s'alzò il pianto d'una bimba nel boudoir stilgno.

Vi accorse. L'appettito e trovò la piccola Germaine, un altro di piccina di tre anni, che l'imprudenza madre aveva portata a fare da lascente spettatrice dei suoi amori peccaminosi...

IL CONFLITTO FRA MEDICI E COMUNI

A Palermo si tenne ora un Congresso di medici comunali. Questo avvenimento, conferisce carattere di attualità alle seguenti considerazioni che leggiamo nella Gazzetta Piemontese intorno alle condizioni reciproche dei Comuni e dei medici.

Secondo l'art. 16 della vigente legge sanitaria, compiuto il triennio di prova, il Comune non può licenziare il medico condotto se non per motivi giustificati, coll'approvazione del prefetto e sentito il Consiglio provinciale sanitario. E una specie di matrimonio morganatico, insomma, tra medico e Comune, che non andando troppo a sangue quest'ultimo, viene d'ordinario mandato a monte prima della sua celebrazione, cioè prima che sia compiuto il triennio di prova; con una licenziazione che potrà essere, depurato come causa di esodi dolorosi, ignoti però avanti la nomina a vita, e ciò sia detto ad onore dei Comuni, non meno che dei medici, ma che non cessa per questo di essere un diritto sanzionato dalla legge e dalla giurisprudenza.

Col nuovo progetto, invece, il periodo di prova, in luogo di tre, sarebbe di otto anni, riuscendo così, anche questa volta per accontentar tutti, a contentar nessuno, perchè il conflitto, invece di essere risolto sarebbe solo protratto.

Infatti il Comune si troverebbe sempre nel bivio di sottostare ad una coesistenza legale odiosa, quale è quella della nomina a vita, o di additare ad un licenziamento non meno del medico condotto, mentre quest'ultimo vedrebbe pure negata quella stabilità assoluta cui tende, e destinata a fare di lui un essere anfibio, né libero professionista, né impiegato del Comune.

Quale sarebbe il rimedio? Uno solo. L'abolizione del principio della nomina a vita, e l'avvocazione se non al Governo, alla Provincia della nomina dei medici condotti, lasciando ai Comuni unicamente la libertà di pagarli.

Infatti, piuttosto che obbligare i Comuni ad una indissolubile contrattazione, che atteso il carattere delicato e specialissimo del ministero sanitario non può rivestire equilibrio di rapporti tra le parti, perchè sarà sempre padrona il medico di aggraziarne e mai il Comune di mandarlo, oreda sia meglio troncare radicalmente ogni causa di conflitto, sottraendo addirittura la nomina al Comune, massime che vi potrebbero sempre essere divergenze tra medici e Comuni di carattere così delicato da non poter avere il loro epilogo nel correttivo del Consiglio sanitario, bensì nel segreto provvidenziale dell'urna.

Portiamo un esempio pratico. Un medico abusa della sua posizione e rovina una povera ragazza; il triennio veniva compiuto senza licenziamento così che egli aveva già acquistato il diritto alla nomina a vita.

Come è naturale egli perderà la fiducia della popolazione, tuttavia il Consiglio comunale non potrà licenziarlo, perchè il motivo del licenziamento non potrebbe essere giustificato, come vuole la legge, ostacolando il riserbo della parte offesa.

Ho portato un esempio, ma ve ne sono cento, meno gravi, ma non meno giusti, e chiunque sia famigliare colla vita del contado, potrà trovarli più o meno.

Attribuendo però la nomina, ad esempio alla provincia, si dovrebbero formare d'ufficio i Consigli sanitari, eliminando l'inconveniente attuale di veder comitati di altrettante anime, con i estranei impossibili, stanziate come si levanti per la condotta generale degli abitanti, cosa non ammessa dalla legge, ma permessa dalle Autorità, mentre a due chilometri di distanza sonvi Comuni che non possono nemmeno pagare il medico dei poveri.

L'altro, invece di prendersela contro i Comuni rurali ed i loro amministratori medichevoli, autoritari, ecc., che non sono anch'essi certo sopra un letto di rose, massime questi obbari di luna, presi di mezzo dalle sempre più gravi esigenze della legge e delle pretese ognor crescenti della popolazione è dei dipendenti, malgrado la continua diminuzione delle rendite patrimoniali, e minor gettito delle imposte, parmi che i difensori della benemerita ed importante classe dei medici condotti potrebbe, ad esempio, invocare la revisione

delle tariffe veramente taccuine, per le perizie ed accessi giudiziari, grazie alle quali il Governo paga un medico meno di un poveraccio; ed invocare inoltre la costituzione di un monte pensioni fra i medici condotti, mediante concorso del Governo, delle Provincie e dei Comuni, come si pratica appunto per gli insegnanti.

Così si guadagnerebbero tutti, medici e Comuni, se non in autorità e prestigio morale, in tranquillità materiale, il che è ancora meglio.

V. A.

CALEIDOSCOPIO

Intorno al vocabolario.

Abitudine — Una infermità: si può morire di un'abitudine ristretta.

Guillotin — Fra tutti i medici specialisti, colui che ha saputo guarire radicalmente i dolori di testa.

Insopportabile — L'uomo che vuole che una donna gli sia assolutamente infedele.

Dichiarazione d'amore — Impertinente, senza diletto palliativo.

Carneficio — Un filosofo che non tiene alla vita: alla vita degli altri.

X

La data storica.
27 maggio (1860). Garibaldi entrò a Milano in Palermo, aiutato dagli insorti della città.

X

Un pensiero al giorno.
Dove tuona un fatto, ivi ha lampeggiato un'idea.

X

La sfinge, Monteverde.
EBT

Spiegazione della sciarada precedente.
MELI'AGRO

X

Per finire.
Una signora di una sfericità sviluppatissima, si ferma a leggere davanti a un chiosco di giornali.

Un birichino la vede e comincia a girarle intorno, guardandola, bafardamente.

Lei: — Cosa fai, birichino?
Lui: — Il giro del mondo!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Frlulani premiati a Palermo. Brusadini Antonio, Pordenone, medaglia di bronzo per mobili.

Morta abbruciata. In Povoletto certa Danelutti Caterina d'anni 73 avvicinatasi troppo al fuoco, le fiamme le si appiccicarono alle vesti e per mancanza di pronto soccorso la disgraziata riportò gravi ustioni in varie parti del corpo in seguito alle quali dopo due giorni cessava di vivere.

Una sanza che lascerà tracce. In Palmanova venuti in rissa per futuri motivi Michielli Luigi d'anni 68 e Zania Domenico d'anni 48, quest'ultimo scagliò un sasso colpendo il Michielli alla faccia causandogli rottura di un dente e la lacerazione del labbro superiore.

N. 478.

Comune di Trasaghis.
A tutto giugno p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica del Comune, per la generalità degli abitanti, verso lo stipendio annuo di lire 3000, più lire 100 quale sanitario, pagabili in dodicesimi posticipati.

Trasaghis, 21 maggio 1892.
IL SINDACO
S. Picco

CRONACA CITTADINA

I deputati friulani. Ecco come votarono i deputati friulani nella seduta di ieri.

Votarono l'ordine del giorno Baccelli, di fiducia al Ministero, gli onorevoli Billia, Cavalletto, Seismit-Doda e Solimbergo.

Voto contro l'onorevole Chiaradia. Si astennero gli onorevoli De Puppi e Marchiori.

Erano assenti gli onorevoli Marzin e Monti.

L'on. Chiaradia è stato nominato commissario per gli accordi internazionali postali a Vienna.

Esposizione Italo-americana di Genova. Il Comitato dell'Esposizione Italo-americana in Genova, avverte i signori espositori di dirigere gli oggetti da esporre esclusivamente al suo indirizzo, fermo stazione Genova P. B.

Un bipede scambiato per un quadrupede. Verso le 11 pom.

della scorsa notte, venuti in rissa per gelosia di donne il maniscalco Luigi Gaspari, d'anni 39, e Luigi Adami, di anni 27, merciaio ambulante, il primo ferì l'Adami alla testa con un colpo di lanterna da salassi per quadrupedi, causandogli una ferita guaribile in otto giorni. Il fatto sarebbe avvenuto nel vicolo Ologoa.

L'Adami venne accompagnato all'ospedale, ed il Gaspari fu tratto in arresto.

Arresto. Stamano venne arrestato dai vigili urbani, certo Peressutti Pietro d'anni 29, da Pradamano, perchè trovato in flagrante questua.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 e mezza rappresentazione variata del circo equestre Amato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Teatina Vittoria.

Danieli Angelo L. 1. — N. N. 1. di Treo Rosa ved. Onofrio: Leonetti famiglia L. 5.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Oggi, alle ore 8 antimeridiane, cessava di vivere

Domenico Anderloni d'anni 47.

La madre, la moglie, i fratelli, le sorelle, gli zii, i nipoti ed i cugini, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 27 maggio 1892.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale de' Carmine, partecando dalla Via Aquileia, N. 32.

Appartamento d'affittare col 1. ottobre p. v. sito fuori porta Aquileia. Consiste in 7 vani, legnaia, licenza, corte e giardino.

Rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

Il passato di Candida. Presso le cartolerie Marco Bardusco in via Mercato vecchio e via Cavour, trovasi in vendita al prezzo di cent. 80, rilegato in fascicolo, questo racconto della signora Anna Berlon Frattini, già pubblicato nelle nostre appendici.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 5 - 92. Ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. ore 27

Bar. ad. m.	765.1	764.7	765.1	765.8
Bar. rid. al m.	53	53	53	53
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Temperatura	SW	SW	SW	SW
Vel. Rilev.	0	3	2	0
Term. centigr.	23.5	27.6	21.2	23.0

Temperatura massima 29.4 (minima 15.0)
Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5: pom. del giorno 26 Maggio 1892.

Vento di levante fresco in Sardegna, venti deboli intorno levante, altrove cielo sereno, qualche temporale, temperatura elevata.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 26.

Presidenza del vicepr. Villa.
P. Agnoli e Sandona propongono una mozione relativa ai ringraziamenti del Parlamento romano fatti ieri, che dopo osservazioni del presidente e di Brin viene ritirata.

Si convalidano le elezioni di Camiceo e di Raggio che presta giuramento.

Villa comunica l'invito di Palermo all'inaugurazione dei monumenti di Garibaldi e di Cairoli a delega i deputati di Palermo a rappresentarla.

Partecipa che gli ufficiali hanno ammesso alla lettura varie proposte di legge, fra le quali quella di Canzio per l'istituzione della Cassa pensipai per la vecchiaia.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Giulitti nota la singolarità della discussione presente che attarda di incostituzionalità un Ministero sorto da una maggioranza parlamentare a lo giudica prima di conoscere ciò che intendeva fare.

Nessuna analogia può trovarsi fra la disposizione di oggi e quella del 5 maggio, perchè allora la Camera trovavasi a giudicare di un Gabinetto, dopo 15 mesi di vita, mentre oggi vuol giudicare un Gabinetto che non ha svolto il suo

programma e sopra le espressioni che dichiarazioni. Tale giudizio sarebbe ingiusto.

Nondimeno intendendo di spiegare le dichiarazioni di ieri, nota che il Governo si prefigge un programma finanziario completo e preciso. Certo non abbiamo fatto della retorica, né promesso di arricchire il paese a giorno fuso, perchè non la retorica non si salva il paese.

Un giudizio preventivo su un ministero si può fare solo ricordando i precedenti di coloro che si sono al Governo, perciò rammentando alla Camera di aver sostenuto un programma finanziario severo e dice che non si può pensare a nuovi aggiunti senza aver prima modificato a questo modo l'indirizzo della finanza.

Dopo 10 giorni di vita e in questo scorcio di sessione, con bilancii del voto e con quindici leggi da esaminare, poteva il Governo presentare un complesso di leggi, quando il suo programma è di riformare tutti i pubblici servizi?

Conviene provvedere alla fabbricazione dei nuovi fucili, a la questione di avere dieci corpi d'esercito più numerosi, o dodici meno, numerosi è una questione essenzialmente tecnica e non finanziaria.

Radicali modificazioni non possono farsi, tanto più che la riduzione massima proposta anche dal più ardito, fa di trenta milioni, non si può neanche giustificare, riguardo alle condizioni del paese, sia perchè non rappresentano una somma notevole, sia perchè il disavanzo è di gran lunga maggiore del paese, e di questo si rassegnerebbe a sentirsi amilati.

Non volle mettere impoza quando il bilancio era in equilibrio, non più gravi, né intende metterne oggi, ma se può dire, che cercherà tutte le possibili economie, non può ingannare il paese dicendo che le imposte non si metteranno mai e che sarà meglio prima sfatare l'esercito e compromettere le sorti del paese.

Quanto alla politica estera dice che il Governo d'Italia non può essere dissenziente. Un Governo che violasse i patti internazionali sarebbe indegno del paese e messo al bando delle nazioni civili.

Giustifica i provvedimenti proposti per le spese ferroviarie e annuncia il proposito di riordinare il nostro sistema amministrativo che è copiato da quello di altri paesi e non si conforma alle nostre liberali tradizioni. Infine afferma l'intendimento del Governo di procedere ad oculata riforma sociale, e conclude dicendo che non domanda piani, poteri, perchè ha fede nella sapienza legislativa del Parlamento e chiede che questo giudichi il Governo dagli atti suoi.

Tuttavia non ritiene inopportuno la formazione del nuovo Ministero, ma dal dissenso del presidente del Consiglio non è riuscito ad apprendere la ragione del mutamento nel Governo.

Il Ministero si è costituito sopra una linea base e non ha un programma sufficiente, né la forza necessaria ad attuarlo.

Mirabelli nota che il 5 maggio la Camera si dichiarò favorevole a ridurre le spese di guerra, mentre l'aver mantenuto il ministro Bihoux, significa che non si è esattamente interpretato il voto.

Cavalletto appoggia il nuovo Ministero siccome crede che l'attuale Gabinetto potrà compiere i suoi propositi; non disforma da quelli dei suoi predecessori.

Odaghioli è contrario al nuovo Ministero che non crede né forte, né duraturo.

Chiesta la chiusura, la Camera la respinge.

Luigi Ferrarì saluta lo spontaneo risorgere dello spirito politico da tanti anni represso, e la ricostituzione dei partiti.

Comprende che i partiti non potranno definitivamente essere divisi, che del greggio e dell'avanzarsi della questione sociale; allora s'istituisce un gruppo conservatori da un lato che difenderanno l'individuo dallo stato; — i democratici dall'altro, che si proporranno l'assimilazione graduale e costante del quarto stato nell'organismo sociale, senza turbamenti alla libertà della legge.

A Destra i conservatori circondano Depretis prima, poi Crispi, ed in una giornata di palmarum abatteranno l'uomo che li aveva condotti al potere.

Tale convegno toglie il potere alla Destra e lo dà alla Sinistra.

Voi siete conservatori per tradizioni, per natura, per vicoli di famiglia; ma facete una politica palliata, perchè levate il potere a Crispi, che faceva il vero vostro interesse; ora il potere è in nostre mani, e noi ci raggrupperemo intorno agli uomini non potendo farlo intorno alle idee.

I nostri amici devono porre in conto la loro forza morale, alla costituzione di una nuova sinistra, e, appunto, a l'onore dell'amico Cavalletto, e conclude dicendo che in ogni modo, separando i

Le inserzioni per **Il Friuli** si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Riequilibrante.
Milano **FRATELLI BISLERI** Milano

Il geniale **FRATELLI BISLERI** ha inventato portabile bottiglia sopra l'attacco della forma di frangibile con impregnato una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosaro, Bistoli, Fubris, Alessi, Comelli, De Gaudilo, De Vio, centi, Tomadodoli, nonché presso tutti i principali droghieri, edifizieri, pasticciari e liqueristi.

Guardarsi dalle contraffazioni!

ELIXIR SALUTE
del Frate Agostiniano
di S. Paolo
Il più eccellente

LIQUORE

stomacico preferibile ai molti che trovano in commercio per il suo gusto squisito.

DELIZIOSA BIBITA
all'acqua di seta o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 4.50.

Si vende presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4322-23-24-25.

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di rigenerare i capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché agisce in un'ora sulla pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando che **lire due la bottiglia**.

Attenzione: presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Stratrici e Madri di famiglia
adoperare il **FRATELLI BISLERI** ed ora
dal primo maggio 1892 fare
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banti
Doppio Amido Borace Banti
Doppio Amido Borace Banti
Doppio Amido Borace Banti
Doppio Amido Borace Banti
Doppio Amido Borace Banti

Nessuno può usare del nome **AMIDO BORACE**. La ditta **A. BANTI** agita a termini di legge contro tutti coloro che pubblicassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **AMIDO AL BORACE**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre la **MARCA GALLO**.

IMPORTANTE - Il Borace si è incorporato con l'altro sostanza in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

La nostra speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del **FRATELLI BISLERI** A. BANTI Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colori.

Provato e domandato ai Droghieri la **CIPRIA PROFUMATA BANTI** igiema, ridrendente, garantita, para, a lire 1 al piccolo grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 1.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	D. 5.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 8.15 a. 10.55 a.
M. 7.15 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 9.14 p.	O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.28 p. 4.55 p.
D. 12.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.55 p. 7.50 p.
O. 1.10 p. 3.10 p.	M. 5.05 p. 11.50 p.	O. 5.35 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.
O. 5.40 p. 10.50 p.	O. 12.10 p. 2.35 a.		
D. 8.55 p. 10.55 p.			
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6. a. 6.31 a.	O. 7.15 a. 7.28 a.	O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 9.55 a.
M. 9. a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.15 a.	M. 1.02 p. 8.35 p.	O. 1.22 p. 8.17 p.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	O. 5.10 p. 7.28 p.	O. 6.04 p. 17.15 p.
O. 8.50 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.		
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.		
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE		
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 9.55 a.		
M. 1.02 p. 8.35 p.	O. 1.22 p. 8.17 p.		
O. 5.10 p. 7.28 p.	O. 6.04 p. 17.15 p.		

Coincidenza - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.41 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NE - Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8. a. 9.42 a.	9.50 a. S. F. 8.32 a.	S. F. 9.15 a. 1. a.	1.40 p. S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.28 p.	1.40 p. S. F. 4.20 p.	S. F. 5.55 p. 7.42 p.	6. a. p. S. F. 7.20 p.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Bedes che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Banti** della ditta **FRATELLI BISLERI** di Milano ha fatto a noi, **FRATELLI BISLERI** di Milano, una donazione di **TORD-TRIFE** per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Bedes che è pericolosa per i suddetti animali.

Prezzo Piccolo grande L. 2.50 Piccolo L. 1.50
Trovasi vendibile in Udine presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei capelli **FRATELLI RIZZI** Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che contenga tanti anni di vita, con bilmente successo, senza cessare una volta, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo, color nero, castagno e li biondo e impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non porta danno alla pelle né alla biancheria e pulisce il capo dalla forfora.

Viene preferito da tutti perché di facile applicazione.

Alla bottiglia L. 3. posta seguita da un vasetto di 60 cent.

Questo bottiglie franche di porto L. 4.00 per 10.

VACCA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tingo perfettamente i capelli e la barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti.

L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costerà 4.00.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO - L'unico tintura solida e forata in cosmetico, preferita a quella che si trova in commercio. Il **CERONE AMERICANO** tintura che tinga al naturale i capelli e la barba, e la tintura più prodotta in vendita, che perché la sua tinta è la tinta di macchiare, come avviene per quelle tinture, oltre a tingere il **CERONE AMERICANO** è composto di una colla di buccia di forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tingo biondo, castagno e nero perfetto. Ogni cerone in elegante astuccio di vetro L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA (ISTANTANEA)
Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per la fotografia, poichè la più fidata, ha la virtù di tingere, senza macchiare, la pelle, come la tinta più grande delle tinture in tre bottiglie, e di più facile, e più pieghevole, il come prima dell'operazione, conservazione la loro lucidità naturale.

Prezzo della scatola L. 4.

Trovasi vendibile presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso orce finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in oro - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardini N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** - Assume ogni genere di lavori.
Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.
Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE